

A Modena la sicurezza sul lavoro, in pratica

“Il valore di un’idea sta nel metterla in pratica” (Thomas A. Edison)

UNA SINTESI

Modena, Convention Ambiente Lavoro

12 ottobre 2012

La **domanda iniziale**: cosa fare, a livello territoriale e in concreto, per supportare le aziende a **gestire la sicurezza sul lavoro e migliorarne il livello** ?

- Il contesto territoriale ed istituzionale
- La rete dei rapporti
- L'indagine
- Il percorso
- La soluzione (innovativa ?) per la risposta

I) FINALITA' ED OBIETTIVI

- Assicurare alle aziende un supporto, fortemente avvertito come necessario, alla gestione della sicurezza in azienda riguardo a:
 - 1. Redazione della documentazione obbligatoria (DVR, DUVRI)
 - 2. Percorsi di qualità (SGSL, qualificazione fornitori, tematiche specifiche).

1. Documentazione obbligatoria:

Sostanzialmente corretta e completa

Semplificata ed “economica”, modulare

Uniforme ma adattabile a contesti diversi

Validata, metodologicamente, dagli enti vigilanti

2. Percorsi di qualità:

Documentazione con stesse caratteristiche, approccio flessibile e graduale, particolare attenzione alle realtà più piccole meno strutturate, scambio e condivisione esperienze e buone pratiche

II) Soggetti partecipanti

- INAIL (comprese le strutture di ricerca ex ISPESL)
- Enti vigilanti (ASL, DTL)
- Enti territoriali (Comune e Provincia di Modena)
- Organizzazioni datoriali (anche del mondo cooperativo)
- Ordini professionali (geometri, ingegneri)
- Università di Modena e Reggio Emilia

“Supervisione” della Prefettura e percorso parallelo per le Organizzazioni sindacali tramite gli RLS

III) Prima Convenzione sul 2011 – Obiettivi operativi

- Modelli di documentazione obbligatoria
- Approfondimento tematico sugli SGSL (soprattutto quelli semplificati, cfr. anche quello dell'ASL di FC)
- Workshop e seminari (non esclusivamente sulle tematiche precedenti), tirocini
- Realizzazione di una **Comunità di Pratica**

IV) Modalità di partecipazione e metodologie di lavoro

- Contributi finanziari (variabili) e apporto di professionalità qualificate da parte di tutti
- Coordinamento “politico” (Provincia), operativo e finanziario, (INAIL) scientifico (Università)
- Il Comitato Scientifico
- Le aziende aderenti alla Comunità di pratica
- Documentazione: percorso metodologico e messa a disposizione

V) Risultati e prospettive di sviluppo

Obiettivi 2011 completati nei termini (dettagli nella relazione del prof. Melloni) – il gradimento dei partecipanti

Esigenza emersa: dare maggior continuità e stabilità all'iniziativa ..

Quindi, a fine 2011 rinnovo della Convenzione (pressoché immutata) per il biennio 2012-2013

Programmi di lavoro annuali

Programma attività 2012

- Approfondimenti specifici (ambienti confinati)
- Sperimentare sul campo i modelli elaborati, per settori di attività
- Un progetto “gemmato”: il **Laboratorio Edilizia** (con gli Ordini professionali)
- La valutazione dei rischi nelle microaziende con meno di 10 addetti (da rivedere quando emanato l'apposito decreto attuativo del T.U. 81?)
- Banca dati dei prodotti formativi (formazione non obbligatoria, interattività)
- Percorso coinvolgimento degli RLS

Qualche riflessione conclusiva

Vincoli: risorse scarse, restrizioni all'uso di quelle finanziarie, compiti istituzionali inderogabili, regole diverse, difficoltà nel coordinamento in assenza di una struttura dedicata, situazione economica

Opportunità: partecipazione delle e nelle aziende, arricchimento professionale e metodologico, scambio esperienze, confronto tra ambiti territoriali e settori economici diversi, condivisione di un progetto/percorso

Rischi: Non continuità, dispersione dei risultati, sfilacciarsi delle relazioni, aggiornamenti tardivi – come evitarlo ?